

> TABELLINE

Ma quanti premi Nobel in Irlanda

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Un secolo fa, dal 25 al 29 aprile 1916, la Rivolta di Pasqua segnò un momento cruciale nella lotta per la liberazione dell'Irlanda dall'occupazione britannica. Nel 1974 Seán McBride, uno dei comandanti in capo dell'Ira, vinse il premio Nobel per la pace. L'Irlanda del Nord rimane tuttora sotto il dominio inglese, ma due irlandesi hanno a loro volta vinto lo stesso premio per aver contribuito alla sua pacificazione: Mairead Maguire nel 1976 e John

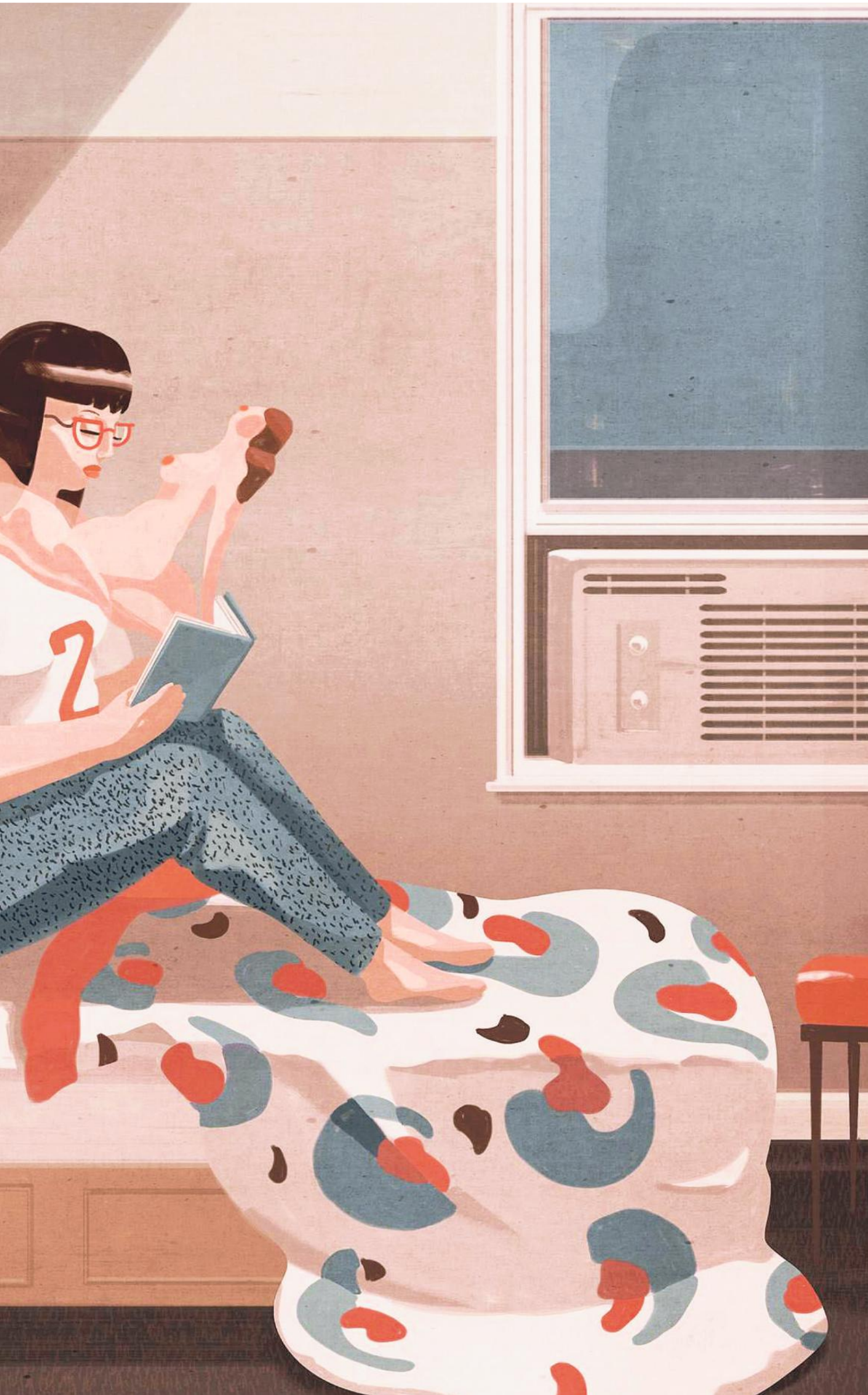
Hume nel 1998.

Ironicamente, molta di ciò che oggi noi consideriamo come letteratura "inglese" è in realtà irlandese, da *I viaggi di Gulliver* di Swift all'*Ulisse* di Joyce. E molti conoscono i premi Nobel irlandesi per la letteratura: William Yeats nel 1923, George Bernard Shaw nel 1925, Samuel Beckett nel 1969 e Seamus Heaney nel 1995.

Meno noti, come sempre succede, sono invece i premi Nobel scientifici irlandesi:

vecchi, come quello per la fisica del 1951 a Ernest Walton per la prima decomposizione artificiale dell'atomo, o nuovi, come quello della medicina del 2015 a William Campbell per la scoperta delle "avermectine", usate per il trattamento di malattie provocate da vermi parassiti. A dimostrazione del suo ingegno, l'Irlanda ha addirittura avuto per 35 anni un primo ministro o un presidente matematico, nella persona di Éamon De Valera.

ILLUSTRAZIONE DI EMILIANO PONZI



IL COMMENTO

I nostri ragazzi soli che si aiutano attraverso i social

Di notte, nelle loro camere si scambiano informazioni su Facebook o su Whatsapp e noi non ne sappiamo nulla

MASSIMO AMMANITI

Nonostante siano passati più di cento anni dalla pubblicazione del libro di Sigmund Freud *Tre saggi sulla teoria sessuale* ci si interroga ancora oggi su come gli adolescenti scoprono la sessualità e come gli adulti, genitori o insegnanti, possano aiutarli in questo percorso. Nei primi anni di vita dei figli è più facile per i genitori parlare della sessualità, ad esempio mostrando illustrazioni o video, ma poi con l'ingresso nella pubertà tutto si complica, perché dare delle informazioni non è più sufficiente come in passato, occorre parlare più esplicitamente di come affrontare le prime esperienze sessuali, come proteggersi da possibili rischi. E poi chi ne deve parlare, il padre o la madre? Sono questi gli interrogativi a cui devono rispondere i genitori.

Con la pubertà anche per i ragazzi e le ragazze lo scenario cambia profondamente, sotto l'impulso degli ormoni e dei desideri e le fantasie li travolgono spingendoli a iniziare le prime esperienze sessuali spesso all'interno del proprio gruppo dei coetanei. E i genitori rimangono spesso interdetti, vorrebbero consigliarli ma i figli non vogliono intrusioni e sono sempre piuttosto reticenti a parlare di sessualità, tranne quando incappano in qualche problema che li obbliga a richiedere il loro aiuto.

Neanche la scuola riesce a fare molto, gli stessi corsi di educazione sessuale si muovono sul piano dell'informazione e non riescono a scalfire le resistenze dei ragazzi e delle ragazze a parlare di se stessi.

E allora quali sono i canali che gli adolescenti usano per scoprire il mondo della sessualità? Le storie di amore e di sesso che si trovano ad esempio sulla piattaforma digitale Wattpad suscitano sicuramente la curiosità degli adolescenti, come anche i romanzi bestseller per giovanissimi con titoli accattivanti che inondano il mercato. Ma più che i ragazzi a leggere questi libri sono le ragazze, più portate a fantasticare e a sognare le storie d'amore, come avviene con la tradizione dei ro-

manzi rosa un tempo prediletti dalle donne. Un classico romanzo rosa per ragazze è stato il famoso libro *Piccole donne* di Louise Alcott pubblicato nel 1868, che ha facilitato l'educazione sentimentale di generazioni e generazioni di ragazze di tutto il mondo. Le storie delle quattro sorelle raccontate dalla Alcott erano molto diverse da quelle che si possono leggere oggi, c'erano sì i turbamenti sentimentali dell'adolescenza, ma in un contesto di perbenismo americano, che veniva infine coronato da matrimoni convenzionali.

Basta leggere *After*, uno dei romanzi per gli adolescenti di oggi, per scoprire la grande differenza: la protagonista è Tessa una ragazza riservata e perbene, che vuole solo studiare in una buona Università, ma rimane intrappolata in una storia travolgente di sesso con Hardin, un ragazzo fascinoso e sregolato, arrogante e ribelle che l'assoggetta in un rapporto passionale.

Ma negli ultimi anni sono soprattutto i social network ad aver cambiato gli scambi fra ragazzi e ragazze che passano lunghe ore a chattare su WhatsApp oppure su Facebook, favoriti anche dall'intimità della notte nella propria stanza e dal fatto di non trovarsi faccia a faccia.

Fin dall'ingresso nell'adolescenza ci si scambia messaggi con aperte allusioni sessuali in un gioco che può prolungarsi non solo fra ragazzi e ragazze che si conoscono, ma anche con sconosciuti incontrati sui social network. E non solo si parla di sesso, ma si può arrivare a frasi pesanti verso una ragazza, si scaricano foto in cui si mostra il proprio corpo e si chiede di fare altrettanto al ragazzo o alla ragazza, fino a postare i video di rapporti sessuali che si sono avuti. È un'arena in cui spesso non si è soli, ci sono anche i coetanei che non solo assistono, addirittura intervengono con i propri commenti e le battute. L'intimità degli scambi sessuali viene messa sotto i riflettori dei coetanei e questo può esporre l'adolescente agli occhi degli altri divenendo una vittima della rete, con il rischio di perdere il senso della propria privatezza. Tutto questo può avvenire senza che i genitori lo scoprano, ma forse come nel recente film *Perfetti sconosciuti* i genitori devono aiutare i figli ad emergere da questo mondo clandestino da cui può essere difficile sottrarsi.